



LE ALPI OROBICHE

**BOLLETTINO MENSILE
DEL CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI BERGAMO**

Rifugio M. Livio (m. 3200)

*Gruppo dell'Oclet - Campo estivo di Sci
ad un'ora dal Giovo dello Stelvio*

BIRRA ITALIA

LA PREFERITA!

Stabilimento Birra Italia

SERiate

**F. M.
TESTA**

MOBILI
d'ARTE



BERGAMO
STABILIMENTO:

Via Casalino N. 8

Liquidazione a sotto-
costo di tutti i mobili
per prossimo trasloco
dei Magazzini nell'in-
terno dello Stabilimento
di Via Casalino.

Società Riunite Trasporti

già Sala-Benini

SEDE - Via Angelo Mai, 19 - Telef. 20-26

TRASPORTI PER L'INTERNO E ESTERO
GRANDI MAGAZZINI RACCORDATI

AGENZIA VIAGGI Viale Roma, 2

per la vendita dei biglietti delle Ferrovie dello Stato - Ferrovia di Valle Seriana e Valle Brembana - Ferrovie Federali Svizzere - Agenzia della Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Lloyd Italiane.

Corrisp. della «CIT» - Depositi e Assicurazioni

Garage Luigi Busti

Via G. Camozzi - BERGAMO - Telefono N. 31-23

Noleggio con autovetture
per qualsiasi destinazione

SERVIZI SPECIALI PER BATTESIMI E NOZZE

Concessionario della Linea di Calepio
SUCCURSALE IN SARNICO - Telefono 20

OLII d'OLIVA E SAPONI
GIUSEPPE SEMBOLONI

Via Campagnola, 105 - BERGAMO - Via Campagnola, 105

Conduttore del Rifugio CURÒ al Barbellino



*La fotografia
invernale...*

Lo scintillante candore delle nevi, i cieli percorsi da ciraneschi pennacchi bianchi, gli alti picchi incapucciati nelle nubi, le raffiche di nebbia, il mare di nuvole, il temporale che si avvanza, sono motivi di bellezza invernale che Voi potrete ritrarre colla fotografia unitamente ai ricordi giocondi delle gite, delle ascensioni, dello ski.

Ma nell'inverno Vi occorre una pellicola rapidissima che permetta di fotografare con brevi tempi di posa anche nelle giornate senza sole, col tempo grigio, col cielo tempestoso.

Provate le nuove pellicole in rullo e piane:

GEVAERT EXPRESS

Super-Ortho ad alta sensibilità per la fotografia invernale. Con esse si fotografa tutto, in ogni luogo, in qualsiasi ora, con qualunque tempo.

Gevaert
EXPRESS
PELLICOLE
PER L'INVERNO

In vendita presso i migliori negozianti



PREMIATA SARTORIA

Angelo Bassani

Via Torquato Tasso, 46 - BERGAMO - Tel. 28-45

Grande assortimento stoffe - Abiti allo sport



Studio Artificio Fotomeccanico
Alessandro Carminati
= Bergamo =

Viale Vittorio Emanuele, 27 - Telefono 32-66

CLICHÉS in NERO ed a COLORI .. AUTOTIPIA (mezza tinta) .. TRATTO (bianco e nero)

CERA delle ALPI

PER PAVIMENTI, MOBILI
LINOLEUM, E MARMI
QUALITÀ ASSOLUTAMENTE SUPERIORE



S. A. INDUSTRIA CERARIA

LUIGI BERTONCINI - BERGAMO



LE ALPI OROBICHE

BOLLETTINO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI BERGAMO

DIREZIONE: Piazza Dante N. 2

AMMINISTRAZ. Via Pignolo N. 103

La nuova Presidenza ed il nuovo Consiglio della Sezione

Il Bollettino « *Le Alpi Orobiche* » saluta la nuova Presidenza ed il nuovo Consiglio che le circostanze hanno portati a prendere le redini della Sezione nostra del Club Alpino Italiano.

Da qualche tempo una crisi di uomini e di volontà, aveva fermata la marcia del C. A. I. a Bergamo, e mentre tutte le altre sezioni d'Italia pervase da un rinnovato spirito di fervida attività, sotto la guida entusiastica e fattiva del Presidente Generale, non conoscevano sosta, quivi il fuoco era spento, ed una delle più anziane e vigorose sezioni, tirata su da una schiera di appassionati in circa 60 anni di lavoro e di accorte economie, non marciava più.

Questo non poteva durare.

Voltarsi in dietro, oggi, a reci-

minare è perfettamente inutile; la parentesi di inazione sia di monito ad ognuno che assume una responsabilità di assolverla in pieno.

Noi siamo sicuri che i vecchi ed i nuovi amici chiamati dalla M. d' O. On. A. Locatelli a collaborare per il bene e per l'avvenire della Sezione di Bergamo del Club Alpino Italiano, sapranno assolvere degnamente il loro compito per ridonare alla medesima l'antico prestigio, e con questo augurio che per noi è certezza, diamo l'elenco delle cariche sociali:

On.le Locatelli Antonio,	Medaglia d'Oro	<i>Presidente</i>
Perolari Francesco	<i>Vice</i>	»
Bravi Dr. Ettore		<i>Segretario</i>
Mioni Gino		<i>Cassiere</i>
Bellotti Avv. Fernando		<i>Consigliere</i>
Bozzetto Giuseppe		»

Caprotti Guido	<i>Consigliere</i>	Vicentini Rag. Attilio	<i>Consigliere</i>
Ligabue Ing. Giovanni	»	Rillosi Avv. G. Battista,	
Luchsinger Cav. Enrico	»	Sottosezione Lovere	»
Pizzini Rag. Cav. Aldo	»	Biffi Rag. Gius.	<i>Revisore di Conti</i>
Rota Ing. Federico	»	Cortinovis Rag. Gio. Batt.	»
Tacchini Avv. Pasquale	»	Gaffuri Rag. Mario	»

LA GARA DEL GLENO

La settima edizione di questa oramai classica competizione, ebbe luogo il primo Maggio, ed ancora una volta abbiamo il piacere di registrare che è riuscita in pieno.

Anche questa volta raccolse un buon numero di atleti scelti e specialmente nella velocità in discesa, i quali malgrado le avversità del tempo, assolsero con coraggio e puro spirito agonistico, il difficile compito loro assegnato dalle rispettive società che rappresentavano.

L'organizzazione come sempre non lasciò nulla da desiderare, ed il risultato fu quest'anno assai lusinghiero per il nostro Ski Club Bergamo, che col socio Dr. Kurt Tschudi arrivato brillantemente primo, e col socio Giuseppe Pirovano arrivato sesto, si aggiudicò anche la Coppa Limonta.

Non a caso scrivevamo sul Bollettino di Aprile, che quest'anno potevano benissimo registrarsi delle sorprese nella classifica generale! Egli è che conoscevamo le possibilità degli elementi scelti a rappre-

sentare lo Ski Club Bergamo, e, come non dubitavamo, essi risposero in pieno alla completa fiducia in essi riposta.

Con questo non vogliamo dimenticare coloro che nelle passate edizioni della gara del Gleno fecero tutto il loro meglio per ben figurare! Egli è che si guarda sempre ai risultati, e purtroppo le disdette e le sfortune non contano punto.

Motivo adunque di soddisfazione per noi e di orgoglio per gli attori del difficile e faticoso cimento. Il Rifugio Curò rispose abbastanza bene alla ospitalità richiesta da una ottantina di persone che vi passarono la notte. Quel che ora lascia non poco a desiderare, è l'accesso al rifugio reso malagevole dall'avvalamento prodotto da un canale di scarico del lago artificiale sovrastante, avvallamento che ha portato via buona parte del sentiero.

Meno male che in compenso offrivano l'ormai inconsueto spettacolo la Cascade del Serio, ridonate all'antica attività, e che richiama-

vano alla memoria la felice descrizione fatta, nei tempi che furono, dall'amico Getullio Re: « *L'acqua scendendo si raduna in pochi ruscelli, e raggiunta la cresta di orrido baratro, ratta precipita in spumeggianti rivi fra stagliati da immani dirupi; talora si unisce in candide colonne muggenti fra i massi giganti, talora si stende in bianchi veli fluenti, balzanti sul vetro delle rocce; si frange, si smiuzza in fine nevischio; scompare, ritorna da antri ignorati, scrosciando precipita in nuovi burroni, alfine s'accheta ed al piano se ne va.* »

Il mattino di Domenica primo Maggio aveva il broncio. A intervalli pioviniginava. Qua e là vi erano accenni intesi a rimandare la gara, ma la subitanea decisione del Comitato, metteva tutti in moto per prepararsi alla salita di tre ore e mezza verso il punto di partenza.

Intanto era già partita la squadra che doveva tracciare con oltre 300 bandierine il percorso normale che fosse provvista di bussola, imperocchè in alto la nebbia rendeva difficile l'orientamento.

Alle ore 10, 30 tutti gli iscritti erano radunati alla Bocchetta del Gleno (m. 2852) pronti a lanciarsi per l'erta ripidissima.

Anche le due intrepide rappresentanti il sesso gentile, Signorina Felicita Ongaro dello Sci Club di Gandino e Signora Livia Bertolini dello Ski Club Torino, attendevano sorridenti il loro turno di partenza

dopo di aver dato prova di notevole energia nel compiere la faticosa salita.

I partenti che si susseguivano a 30' di distanza uno dall'altro, guizzavano via velocemente scomparando nella fitta foschia.

Nessun incidente degno di nota. Solo la Signorina Ongaro poco dopo la partenza, ebbe la sorpresa di vedersi sfilare dal piede uno ski che anelante di libertà e incurante del pericolo, affrontò da solo la discesa per la linea di massima pendenza, puntando sulla valletta del Trobbio e saltandone gli anfratti fino al Lago sottostante. La nostra Felicita non si smarrì per questo! Nuova « pulce di neve » si buttò in discesa con un solo ski, raggiungendo il traguardo con un tempo straordinario.

Ecco la classifica generale :

- 1°) Tschudi K. - S.C. Bergamo - 7'55,4/5
- 2°) Gargenti G. - S.C. Valsassina - 8'46,
- 3°) Imberti F. - S.C. Valgandino - 9'10,
- 4°) Redaelli R. - S.C. Lecchesi - 9'30,3/5
- 5°) Venzi V. - S.C. Milano - 9'32,3/5
- 6°) Pirovano G. - S.C. Bergamo - 9'48,2/5
- 7°) Casari A. - S.C. Valsassina - 9'50,
- 8°) Ongaro A. - S.C. Valgandino - 10' 9,1/5
- 9°) Borletti M. - S.C. Milano - 10'17,2/5
- 10°) Ferrari C. - Gr. Gen. Cantore - 10'20.
- 11°) Risari L. - S.E. Milanese - 10'53,3/5
- 12°) Testa F. - Soc. Atalanta - 11' 9,1/5
- 13°) Guzzi U. - S.C. Lecco - 11'15,2/5
- 14°) Canova A. - S.C. Lovere - 11'17,3/5
- 15°) Carughi P. - S.C. Como - 11'27,1/5
- 16°) Colombo G. - S.A.M. - 11'40,3/5
- 17°) Bertolini Livia - S.C. Torino - 12'37,2/5
- 18°) Calderara G. - F. A. L. C. - 12'37,2/5
- 19°) Rho C. - G. U. F. Bergamo - 12'40,
- 20°) Zanga P. - S.C. Lecco - 13' 7,3/5

Seguono altri sette concorrenti in tempo massimo.

Alla sera a Bergamo numerosi soci dello Ski Club convennero all'abituale banchetto di premiazione. Con dispiacere venne notata quest'anno la mancanza degli amici di Milano, di Lecco e di altri centri, che gli altri anni presenziavano al simpatico simposio per vedere premiati e festeggiati i loro vincitori; nondimeno la riunione riuscì animata e cordiale, ed i brindisi dissero al nostro socio ed amico Dr. Kurt Tschudi, da oltre sei anni bergamasco di elezione, sportman di cartello e nel campo aviatorio ed in quelli del calcio e del tennis, che così nettamente seppe imporsi al forte lotto dei concorrenti arrivando primo nella Gara del Gleno, la parola di bravo e di grazie degli sportivi bergamaschi. Bravo per la prova superba da egli offerta, grazie per aver portato lo Ski Club al primo posto della classifica.

E dissero non meno affettuosamente bravo e grazie anche al nostro modesto Pirovano. Se nella classifica non poté cogliere stavolta il posto che meritava, egli ha dato prova più che convincente delle sue possibilità e della sua valentia. La cronaca, ne siamo certi, parlerà ben presto nuovamente di lui.

Ed ora che l'incanto è stato frantumato e che Bergamo è finalmente riuscita a porsi alla testa della classifica di questa importante Gara Nazionale si faccia da chi deve ciò che occorre affinché il primato resti in sempiterno.

Pero.

NOTABENE IMPORTANTE!!

Nel venturo mese un incaricato dalla Sezione passerà al domicilio dei soci residenti in Bergamo, ad incassare la quota annua verso consegna della relativa ricevuta. Ai soci di provincia verrà inviata a datare da quindici giorni dopo l'uscita di questo Bollettino, una tratta per l'importo del loro dare. Il talloncino da applicare alla tessera, verrà poi ricevuto da ogni socio, direttamente e per posta, da Roma.

La Sede Centrale di regola non ammette vi siano soci morosi oltre il mese di Marzo, e la Sezione nostra lo dovrebbe ammettere anche meno, specie nel momento attuale, oberata come è da debiti e da impegni, e concitata come fu per le feste dalle brillanti prospettive di realizzo del suo Conto Corrente in congelamento completo di capitali e di interessi presso l'Unione Bancaria Nazionale.

Questa volta, attese le condizioni speciali nelle quali si venne a trovare l'organizzazione amministrativa della nostra Sezione, la regola non venne rispettata. È tempo di ripararvi, e la nuova direzione tutta protesa a rivalorizzare la Sezione, fa sicuro assegnamento sulla puntualità dei soci a pagare la loro quota senza ulteriore ritardo.

La MARMOLADA in discesa

Come titolo di un articolo non brilla certo per chiarezza, però ha vantaggio di esser breve, sintetico e significativo; anche chi di ski e di montagne non capisce un acca ha per lo meno indovinato a volo che si tratta di una gara di velocità in discesa con gli ski dalla cima della Marmolada (3340); se non avesse indovinato adesso lo sa egualmente. In tutti i modi fa piacere poter parlare ogni tanto delle manifestazioni che si svolgono anche in casa d'altri, specie di quelle che presentano o dovrebbero presentare l'incognita del terreno e raccolgono una élite, di concorrenti e di accompagnatori.

Così questa prima edizione della competizione sorta sotto gli auspici dello S. C. Romagna, del quale il faentino D.r Virgilio Neri è il forte e appassionato animatore, e dello S. C. dei 18 di Roma.

15 Maggio 1932 - X.

Nell'alba luminosa una lunga teoria di skiatori sale con larghi tornanti dal Piano della Fedaià (m. 2005), nei cui comodi ed eleganti rifugi avevan passata la notte, su per il ripido ghiacciaio della Marmolada, e dalle lunghe ombre proiettate dallo sperone roccioso del Sasso delle Dodici esce poi nel pieno sole sul pian dei Fiacconi. Lo sguardo domina già le circostanti vette e l'imponente anfitea-

tro dolomitico sgrana a poco a poco la corona dei suoi tesori. Più vicina la precipite parete del Gran Vernèl, tutta avvolta e fiammeggiante di sole, pare salutarci con il rombo di potenti scariche di pietre che trascinano la neve dei canali formando meravigliose e terribili cascate. Lo scenario è grandioso per l'impotenza delle cime che sveltano nell'incomparabile luminosità dell'atmosfera ancora incappucciate di neve, mentre sotto nelle valli la primavera danza nelle abetine, sui prati già smaglianti di verde, lungo i ruscelli e i torrenti che paion frettolosi di portare al piano la canzone del risveglio dell'alpe e corrono nei loro letti sconvolti, bisbigliando, quasi a non dimenticarla.

Dopo aver costeggiato la parte crepacciata ed attraversato il Pian dei Fiacchi non siamo ancora al termine della prima fatica, una marcia continua di quasi tre ore; occorre un'altra buona ora per girare la dorsale del ghiacciaio e risalire l'ultimo vallone che porta sotto la Punta di Rocca, dove verrà data la partenza. Totale 4 ore.

Alle 10,15 i ventun concorrenti sono all'ordine dello starter e con 30 secondi di distacco prendono il via buttandosi con un inizio veloce sul ghiacciaio sottostante.

Per la cronaca sono rappresen-

tanti i migliori Ski Club cittadini delle Venezie e dell'Alto Adige ed i concorrenti sono quasi tutti discesi di « classe » reduci da competizioni del genere nazionali e estere. Il nostro Club è ben rappresentato, poichè ha affidato la difesa dei suoi colori ai soci sigg. Dr. Kurt Tschudi e Giuseppe Pirovano che alla Gara del Gleno avevano dominato; le speranze quindi ben fondate.

Degna di rilievo la partecipazione delle Signore Livia Bertolini Magni e Iveline Crivelli Masazza inconciliabili quanto valenti avversarie e per questo meritevoli dei più ampi elogi.

Le partenze si susseguono e le frecce umane scompaiono accompagnate dal fruscio degli ski sulla neve ancor consistente; ma in basso tosto la neve diventa marcia, papposa, pesante. Le cadute sono inevitabili e così vediamo l'ing. Cosulich dello S. C. Monte Tricorno fare un forte ruzzolone e rompersi uno ski appena in fondo al vallone; Testa della Atalanta incontra una crepacchia avendo deviato leggermente dal percorso comune e vi infila gli ski, è così costretto a rinunciare insieme al suo compagno Longo che è caduto appena girati i seracchi rompendo uno ski.

Non più fortunato è il Co. Artico di Prampero che costretto a ritirarsi prima di infilare il canalone lungo il Sasso delle Dodici pure per la rottura di uno ski. Il nostro Pirovano, partito quinto, accertatosi che il Dr. Tschudi non avrebbe potuto sostenere una dura lotta in

conseguenza dei crampi alla caviglia che lo avevano colpito per lo sforzo compiuto nella dura salita, si rese perfettamente conto della delicata situazione e conscio della responsabilità accentrata su di lui solo, condusse una gara di risparmio e pur tuttavia veloce che gli ha consentito di piazzarsi ad un ottimo posto dando prova della sua forza contro avversari formidabili, « discesisti » consumati e già conoscitori del percorso.

Il vincitore Noelke ha guadagnato secondi preziosi lasciandosi scivolare sulla schiena lungo tutto il canalone e balzando poi rapidissimo verso il traguardo; il Dr. Neri ha fatta pure una bella gara dimostrando la buona conoscenza della pista ed esibendo le sue doti di di forte skiatore.

Le signore Bertolini e Crivelli hanno fatto onore alla loro categoria conducendo con abilità, perizia e forza una lotta serrata per la conquista del primato.

Ecco la classifica e i tempi impiegati a percorrere il dislivello di circa 1200 metri:

1°	Noelcke Hans - Sport Merano	8'54,2/5
2°	Chiggiato G. - S. C. Veneto	- 9'5, 2/5
3°	Neri V. - S. C. Romagna	- 9'37,1/5
4°	Chiggiato D. - S. C. Veneto	- 9'58,3/5
5°	PIROVANO - S. C. Bergamo	- 10'25,1/5
6°	Manfroi G. - S. C. Romagna	- 10'32,
7°	Conci B. - S. C. Trento (SAT)	- 10'35,
8°	Rasi M. - G. S. Udinesi	- 12'51,1/4
9°	Luzzatto P. S. C. M. Tricorno	13'24,4/5
10°	Bertolini L. - S. C. Torino	- 13'55,2/5
11°	Crivelli I. - S. C. Milano	- 15' 9,3/5
12°	Raffaetà G. - S. C. Trento	- 17'56,2/5
13°	Patz F. - S. C. Berlino	- 19'55,3/5

Cronos.

Scalata alla Zarda

Si respirava bene l'anno scorso alla nostra sede: nessuno che ti disturbasse, che t'interrogasse, che ti consultasse. Era un ritrovo ameno, dove si scambiavano quelle quattro chiacchiere in famiglia che costituivano la caratteristica e il vanto della nostra sezione. Della montagna, dell'amministrazione interna, del Livrio.... nessuno si occupava. Sopra ogni cosa planava, come ala di beatitudine, il mistero, tutto racchiuso nello spirito sufficiente della Presidenza. Ecco perchè, in una specie di larvata seduta del vecchio pseudo-consiglio, mi fu possibile di proporre la soppressione del bollettino sezionale. Non importa che il verbale riportasse di poi come approvata all'unanimità la continuazione della pubblicazione: io ne avea sentenziato la morte e con essa riposavano in pace anche la mia coscienza e la mia penna.

Ma avevo fatto male i miei conti. In un baleno, dopo vivace scambio telegrafico con Roma, eccoti sorgere or è un mese un nuovo Consiglio, tutto fatto di energumeni, il quale non si accontenta di impedire la nostra faceta conversazione serotina, s'asside inesorabile ogni sera dalle 21 alle 24 sulla cattedra direttiva e come un catodo Hertziano sprizza scintille di comando, tra cumuli di carta, di libri, di registri, di bilanci ecc. ecc. ecc.

riducendoti all'umiltà ed all'impotenza colleghi e creditori! E a me, la sorte, azzecca un articolo mensile proprio da pubblicare sul famigerato bollettino! - Il mio desiderio di riposo era derivato, come voi sapete, dalla gravissima lesione vertebrale dell'anno scorso, che tramutava la mia attività sportiva in una contemplazione statica della vita, tra libri, musica e fanghi di Abano. Così sognavo di trascorrere i miei ultimi giorni in meritato riposo. Vana illusione! Perolari, in pieno consiglio, solenne e autoritario sfolgorò l'ingiunzione: « Aut! Aut! O scrivi o ti dimetto! » - Di fronte a tanta minaccia, pensai alla vendetta di un articolo di disfattismo sportivo sull'argomento delle vertebre e relativi corpi, menischi, apòfisi spinose e trasverse, con conseguenti cifosi, scoliosi, lordosi ed altre simili.... lordure.

Ma la vendetta non mi sembrava abbastanza personale perchè io ne infliggevo la lettura anche agli altri soci, ignari ed innocenti. Ecco perchè non era passata mezz'ora dall'ingiunzione che ci eravamo invitati a pranzo nel suo « Principato della Zarda » per l'indomani sera. Purtroppo non eravamo riusciti a raccoglierci che in una quindicina di amici, ma affamati e sitibondi. Le adesioni non poterono, per l'intempestività della decisione, venire estese agli altri settecento soci del C.A.I. di Bergamo, nè alle altre centinaia di membri delle incorporande sottosezioni. Egli tentò invano di ribellarsi, accennando ad

alcuni « congelamenti » non di indole alpinistica. Perentori a nostra volta gli ponemmo il dilemma: « O ci dai lo spunto o noi non scriveremo ».

Si fu così che l'indomani, traversai non senza difficoltà gli sterri, le fogne, i tubi, le buche, i blocchi e i trabucchelli di via Tasso, giunsi al Sentierone, luogo di formazione delle tre cordate: Hudson, Fiat e Lancia. Le due prime, per ragioni tecnico-culinarie, si erano già dileguate nello spazio. - Fatti i debiti scongiuri per la cordata Lancia, cui legavo il mio fragile destino, infilammo per vie traverse i calli cittadini e, come presi tra gli ingragnaggi di una macchina Puricelli, dopo turbolenta rotazione, con sfregamento illusorio di gomiti contro siepi e paracarri, alberi e case, in traiettorie ad angolo acuto, tra susulti, lanci e proiezioni centrifughe diverse, fummo rigettati ai piedi di un mirabile cancello, tutto dipinto a nuovo. La villa si adagia, eccelsa e maestosa, al termine di una serpentina montante, che per riguardo alla ghiaia, percorremmo a piedi. Il sudor freddo che ci aveva arrosati durante la corsa si tramutò ben presto in un bagno termale e corroborante. La vista stessa della villa ormai vicina confortava del suo aspetto ridente e ospitale spirito e mente. Unico rimpianto, scambiatoci durante le soste della lunga salita, fu che essa non fosse posta al Pian del Livrio, chè il C. A. I. avrebbe evitato alcune piccole spese di costruzione e di in-

testazioni diverse ed avrebbe dato a Perolari il piacere di ospitarci lungamente durante le varie stagioni dell'anno, istituendo gratuiti corsi di sci (o ski che dir si voglia) con pagamento e mantenimento personale di istruttori Norvegesi, a tutto beneficio della fama ospitaliera italiana e della salute pubblica.

Ma eccoci finalmente all'ingresso. Un sciame di lacchè in alta tenuta ci accoglie tergendoci le perle della fronte e rinfrescandoci con ventagli giapponesi. Ampie tavole gemmate di rubini fiaschiformi si stendono sullo spalto dominante le verdi pendici digradanti verso valle. Sullo sfondo d'oro del tramonto si incide nero il quadro della città medioevale nell'armonioso contrasto delle linee taglienti, quasi novecentesche, delle torri e della rocca, con la grazia dei colli frastagliati di alberi e di ville. - Ma curiosità e stimolo gastrico ci sospingono nel sacrario della cucina. Tutta la stirpe mascolina del feudo si sbraccia tra sonorità di piatti e scintillio di vasellame.

Mazzoleni, dagli occhiali d'oro color tramonto, spulcia l'insalata e la terge in virate circolari costretta in panni di bucato; Bravi rimescola a maniche rimboccate la turgida e succolenta pasta; Pirovano lavora in silenzio. - Un colpo di gong ci appella alla mensa. Effluvi di zefiro primaverile, misti a profumi di aglio, di fiori e di sforzi muscolari, sospirano la loro melodia bucolica ed eccitano esplosioni di gioia e scricchiolar di mandibole.

Ben presto il generoso Krodello di produzione locale (scusate se adopero la k) stenderà il suo Nirvana nei cerebri dei convenuti. Come una sapiente leva ecciterà in ognuno le predisposizioni spiritose e spirituali e (tranne l'astemio Bozzetto, cui si è provveduto affiancandogli una mucca ed una capra) tutti si abbandoneranno, *post prandium*, ai propri istinti. Chi gioca alla morra, chi fa il pugilato, chi salta tavoli, chi fa la squadra, chi lancia palle di ferro, chi si diverte al cuscino pneumatico o alla spiga d'aglio, chi s'apparta nell'estasi poetica nei meandri del giardino. Finazzi è ammalato di languida malinconia, guarda e parla alla luna che sorge rossa all'orizzonte e sogna ninfe d'Arcadia. Con lo sguardo sempre fisso alle stelle, mentre un usignolo fende lo spazio con un improvviso gorgheggio, egli esclama distratto ai lanciatori di sfere: « Ma tirate le palle agli uccelli? » Il segretario, che ha l'assillo del lavoro e delle responsabilità, iscrive la frase in apposito verbale. Prima che la luce del giorno scompaia totalmente si scoprono i ganci posti da Perolari nel muricciolo del terrazzo, dove si esercita a corda doppia, in allenamento segreto....

Qualche allegro coro chiude la serata. Il leccapiatti Leo, bel cane da pastore, si sveglia di sotto il tavolo, guardando come un saxofono per completare l'orchestra. Si rivolge un pensiero di rimpianto agli assenti, con speciale afflizione per Sala, imbullonato al volante e per Mioni, partito clandestinamente in missione segreta.

L'Invertebrato.

Collaborazione...??!!

Programma: fatti e non parole.

Passione più volontà, più attività, più costanza: sono elementi indispensabili senza i quali non può sussistere una vera collaborazione; nel caso della nostra Sezione poi la mancanza di un solo di questi fattori può portare alla collaborazione negativa che funzionando da freno inibitore, paralizza e neutralizza la collaborazione positiva.

Se la strada da rifare, già malagevole, dovesse essere resa ancor più pesante da pesi morti che fossimo costretti a trascinare, vorremmo saper prendere la determinazione di liberarcene a tempo per non correre il rischio di dover marcare il passo anche un solo minuto.

La collaborazione fattiva deve far parte di un programma, e il programma c'è; lo spirito d'iniziativa individuale è sempre apprezzabile, ma se non vien inquadrato può rappresentare una perdita d'energia: e qualunque dispendio è condannabile perchè antieconomico.

Abbiam detto che carne al fuoco ce n'è.

Ce n'è anche in frigorifero, di riserva.

Ma gli amici che ci hanno indotti a prender pel manico la graticola impolverata e vuota, mentre spento era il fuoco nel grande focolare, sanno bene che non devono credere di doversene stare beatamente in disparte a contemplare il bene o male rosolarsi dell'arrosto, lieti di aspirarne i fragranti vapori. No! Per tutti c'è qualcosa da fare: e portar nuova legna ed attizzare le bracie e sparger altro olio e sale perchè la pietanza sia

più saporita e ben figurì poi nei confronti altrui. C'è da scegliere già; e poichè il lavoro aumenta ce n'è per tutti.

Per tutti quelli di buona volontà.

Vittore Berta.

Una chiaccherata sulle Skioline

Se soltanto qualche anno fa mi avessero detto che un bel giorno avrei dovuto studiare un po' a fondo il problema delle skioline perchè tale da meritare considerazione, e che all'abituale panino di paraffina sottratto dall'armadetto della donna di servizio, avrei dovuto finire per preferire qualche tubetto o barattolo di cera dal nome ostrogoto, avrei molto facilmente creduto si trattasse di uno scherzo; invece a furia di aver visto, ed infine di aver provato, ho dovuto ricredermi.

Mi pare di vedere qualcuno sorridere e sussurrare: Ci voleva tanto? Mah! c'è voluto parecchio, lo confesso.

Quanto sto per dire, non è però da credere sia tutta farina del mio sacco. Di mio ci ho messo ben poco. Ho sentiti parecchi professori in materia, ed ho letto attentamente un lungo articolo su di una rivista estera che trattava l'argomento assai diffusamente. Me ne sono così fatto una infarinatura ed ho pensato di farne grazia ai lettori del Bollettino, nella fiducia di giovare a qualcuno, anche se

oggi vi sia chi afferma che le mie conclusioni sono già sorpassate.

In tal caso vorrà dire che io sono arrivato tardi, ma non è mia la colpa se gli inventori pullulano e di skioline ne mettono sul mercato due al giorno, una più efficace dell'altra.

* *

Dopo questo preambolo analizziamo un po' il problema delle skioline, che del resto è complicato soltanto in apparenza.

Cosa si chiede in sostanza allo ski? Di aderire alla neve quel tanto quanto necessita per permettere la salita colla minore fatica e senza far zoccolo, e di slittare assai facilmente nella discesa.

Ora lo ski, chiamiamolo così, nudo, vale a dire naturale, come lo si usava fino a parecchi anni fa, tiene discretamente in salita, per quanto formi zoccolo con facilità, ma in discesa non va affatto, a meno che non si punti su pendii eccessivamente ripidi.

Il fenomeno « zoccolo » è causato dal fatto che il legno dello ski si imbeve a poco a poco di acqua, che gela, e forma dei piccoli cristalli. Su di essi aderisce la neve e dopo breve cammino si ha la gradevolissima soddisfazione di sentirsi sotto lo ski quel « delizioso zoccolo » che tutti gli skiatori amano con tanta cordialità.

Da qui la mobilitazione dei chimici alla ricerca di un prodotto che eviti lo slittamento quando questo non è iniziato, e lo faciliti quando invece è iniziato.

E siccome la neve è diversa a seconda del tempo, della temperatura e della stagione, ne consegue che il prodotto chimico, dovrà avere caratteristiche diverse a seconda dei casi.

A tutta prima sembra vi sia contraddizione su quanto sopra, ma in realtà non è. Se noi avremo sotto mano una buona skiolina atta a trattenere un numero sufficiente di quei piccoli cristalli più sopra menzionati, così da permettere l'aderenza in salita e tale da abbandonare tutti questi cristalli quando si incomincia la discesa, noi avremo ottenuto interamente il nostro scopo.

Composizione delle skioline.

Per ottenere quanto più sopra spiegato, vengono impiegati olii e resine e grassi animali (non mai derivati industriali) aventi, diciamo così una proprietà attiva nel compito da eseguire, con aggiunta di catrame, perchè faccia da *corpo portatore* dei cristalli di neve, il tutto dosato in modo da formare una pasta di una certa consistenza, adatta ad essere per bene spalmata sul legno affinché vi aderisca in modo perfetto. Le skioline vegetali o minerali sono appunto scartate per la loro aderenza difettosa.

Gamma delle skioline.

Ho creduto opportuno dividere in diverse classi le parecchie qualità di skioline necessarie allo skiatore, e cioè:

I.^a - *Skioline di discesa* Sono quelle esclusivamente formate da

cere. Non contengono sostanze portatrici di cristalli di neve. Anni sono erano impiegate per la discesa diverse qualità conosciute genericamente col nome di paraffina. Venivano applicate generalmente a caldo, con un ferro da stiro. Anche ora una mistura di paraffina e di una piccola quantità di un qualsiasi prodotto resinoso, affinché aderisca in modo uniforme allo ski, forma una skiolina talvolta assai migliore di tanti prodotti commerciali.

II.^a - *Skioline dure*. Sono quelle composte da olii, resine, cere pure e grassi animali «portatori» di cristalli di neve.

Le diverse qualità differiscono fra di loro per la maggiore o minore quantità di grassi animali che contengono.

Si hanno così le skioline tipo «*Medium*» per la neve attaccaticcia, che forma palla, oppure le skioline tipo «*Mix*» per la neve secca e polverosa. ⁽¹⁾

III.^a - *Skioline speciali molli*. Con queste skioline fa capolino il catrame e scompaiono quasi per intero le cere. Esse sono formate con olii, resina e catrame.

Si ha così la «*Skaresmoring*» per neve gelata, e la «*Klister*» per neve bagnata.

Inutile avvertire che queste skioline molli non sono adatte per neve polverosa, perchè assorbono

(1) Per la designazione delle diverse skioline, ho preso per base i prodotti della nota casa OSTBYE che sono abbastanza conosciuti.

troppo facilmente i piccoli cristalli e formano zoccolo.

La « *Skaresmoring* » è ottima come supporto ad altre skioline, che vi aderiscono bene e non si mischiano colla prima. Per tale ragione è assai più adatta della « *Klister* ».

IV.^a - *Skioiline universali*. Sono quelle composte quasi esclusivamente di olio e di resina, e perciò sono attaccicce. La tecnica del loro impiego consiste nell'indovinare la quantità da applicare.

Una velatura limitata e regolare sorte suppergiù l'effetto delle cere speciali dure di cui alla II^a Classe.

Un quantitativo abbondante e irregolare, fa l'effetto delle skioline molli della III.^a Classe.

Fra questi due estremi vi è il posto di una infinità di sistemi da far ammettere.

In generale però queste skioiline universali si possono dividere in due categorie.

Una, quelle liquide e contenenti un solvente, come ad esempio la qualità conosciuta sotto il nome di « *Tento* » composta di olio, resina e benzina, e che si applica con un pennello. In gita questa pennellatura si può correggere colla paraffina, onde facilitare lo slittamento.

L'altra, quelle solide, fatte di olio, resina e cera in quantità variabile.

V.^a - *Skioiline colle quali si imbeve il legno*.

Arriviamo qui alle skioline di solo catrame, indicate per bene preservare gli ski durante la stagione morta. Si ottiene però lo stesso effetto con l'olio di lino crudo, ed è anche più consigliabile.

Uno ski bene impregnato di

olio, è assieme più morbido e nervoso, non vi penetra l'acqua nè l'umidità, si preserva dalla decomposizione e infine è assai più facilmente skiolinabile, dato che si asciuga meglio.

Ecco i diversi modi per preservare gli ski.

a) Col catrame. Questo deve essere puro e si spalma il meglio possibile sullo ski, quindi con la fiamma si scalda e si distende uniformemente. Si deve fare attenzione alla apparizione di piccole bolle. Allora sospendere l'azione della fiamma, perchè il catrame non penetrerebbe bene e poi si arrischierebbe di bruciare gli ski.

L'operazione si deve ripetere sino a saturazione dei legni. Invece della fiamma si possono ancora mettere gli ski al sole; occorre in questo caso maggior tempo, ma il risultato è anche migliore.

b) Coll'olio di lino crudo. (Non si adoperi mai l'olio di lino cotto, perchè forma vernice). Si aggiunga all'olio di lino crudo un po' di petrolio e si spalmi la miscela sugli ski con una pezzuola. Gli ski così trattati servono benissimo con certe qualità di neve anche senza l'aggiunta di skioiline.

Giova rilevare che gli ski catramati ricevono più facilmente altre skioiline supplementari.

VI.^a - Questa classe comprende le skioiline da salto, liquide, composte generalmente di gomma lacca in un qualsiasi solvente (benzina, alcool ecc.). Spalmate sugli ski con un pennello, il solvente evapora e la gomma forma una vernice assai liscia.

Credo inutile sconsigliare queste skioiline in salita.

[Continua]

Redattore Respons.: PROF. CARLO LUIGI TORRIANI

BERGAMO - TIPOGRAFIA SECOMANDI

Alpinisti !!! *Nelle vostre provviste non caricatevi di troppa roba inutile. Bastano i*

Biscotti e Cioccolato SALZA

(Telef. 52.86)

BERGAMO Via XX Settembre, 26

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato
Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Alpinisti !!!

le migliori colazioni fredde
si trovano presso la Premiata Salumeria

CESARE GHISALBERTI

Bergamo
XX Settembre N. 5

VISIONI ARTISTICHE
DELLE
PREALPI OROBICHE



Sei e di 35 cartoline in gravure, franco di porto, inviando
Vaglia di L. 6 alla TIPOGRAFIA SECOMANDI - BERGAMO.

ALBERGO RISTORANTE PIEMONTESE

VIALE ROMA
TELEFONO N. 52-86

della Società Anonima PICVI ENOSTELLA DONDENA

PRODUZIONE INDUSTRIA COMMERCIO VINI D'ITALIA

*Specialità: Picvi Gran Spumante, Extra secco - secco - dolce - Vermouth Bianco
Vanigliato Enostella - Vini e Moscati Extra da bottiglia.*

Studio Fotografico A. TERZI

Via Zambonate, 27 - BERGAMO - Telefono 39-44

Fotografie d'Arte - Studio di Primo Ordine per Bambini

Stampa e ingrandimenti per i Sigg. Dilettanti - Tutti i lavori affidati a questa ditta
vengono eseguiti con la massima cura e puntualità

FOPPOLO (m. 1515)

Trattoria degli Alpinisti
nel centro del Paese



(Veduta dall'ingresso della Trattoria)

Posizione Climatica e Tranquilla
Campi Sciistici - Sport Invernali

ALLOGGIO N. 25 Letti

Telefono Pubblico - Regia Privativa

Cappelli e Berretti

SPINI GERARDO

(fu PIETRO)

S. Alessandro - BERGAMO - Rimpetto alla Parrocchia

Deposito principale del
Cappello BARBISIO

CAPPELLI DELLE MIGLIORI MARCHE
NAZIONALI ED ESTERE

PREZZI MODICISSIMI

Banca Piccolo Credito Bergamasco

Soc. Anon. - Capitale versato L. 4. 00.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO

Sede BRESCIA - Via Umberto I° N. 12

Corrispondente della Banca d'Italia
del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Ufficio Cambio in BERGAMO, Viale Roma N. 1
(Piazza e Porta Nuova)

Succursali in Bergamo: Piazza Pontida, 2 - Borgo
Palazzo (Piazza S. Anna) - Borgo S. Caterina, 7.

AGENZIE

Albino - Almè con Villa Branzi - Brembate -
Calozio - Camignone - Caprino Bergam. - Cassano
d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Cisano
Bergamasco - Cizzago - Clusone - Cologno Bre-
sciano - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda
- Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gorno -
Grumello del Monte - Lefte - Lovere - Monticelli
Brusati - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Ospita-
letto Bresciano - Paladina - Palazzolo s. o. - Ponte
S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lombardo -
Rovato - Rudiano - Sainno F. C. - Sau Giovanni
Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Intorno
- S. Pellegrino - Serina - Seriate - Solto - Soncino
- Taleggio - Travagliato - Trezzano - Treviglio -
Urgano d'O. - Urgnano - Vaprio d'A. - Verolavechin

Capitale Sociale al 31 Dicembre 1931 L. 4.000.000,00
Fondo di riserva 6.834.910,94

Totale del patrimonio sociale L. 10.834.910,94

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Dott. Piero Leidi

dei Sanatori di Prasomaso
e Davos

Malattie Polmonari

RAGGI X

BERGAMO

Via V. Tasca - Telefono 42 44

Orario: Giorni feriali 9-11 14-17

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

✻ ✻ Società Anonima
SEDE MILANO *✻ ✻*

Capitale Sociale L. 700.000.000 interamente versato - Riserve L. 580.000.000

SEDE DI BERGAMO

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Servizio Travellers Cheques (Assegni per i Viaggiatori)

Conti Correnti con Assegni "Vade-mecum",

Luigi Isacchi & Figlio PASTICCERIA BAR DONIZETTI

Portici Sentierone - BERGAMO - Telefono 28-60

Filiale in S. PELLEGRINO TERMALE - Portici della Fonte

BANCA INDUSTRIALE DI BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BERGAMO

Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Sede: PIAZZA DANTE - Indirizzo telegrafico BANCBERGAMO - Telefoni N. 21-84, 21-86 e 27-81

Agenzia in Città: Via Giacomo Quarenghi - Telefono 27-82

Libretti di risparmio liberi vincolati e speciali
a tasso da convenirsi.

Conti Correnti liberi e vincolati a tasso e disponibilità da convenirsi.

Conti Correnti di corrispondenza.

Sconto ed incasso di portafoglio semplice e documentato su Italia e su Estero.

Compra-vendita Titoli a contanti e a termine ed esecuzione ordini di Borsa.

Compra-vendita di divise e valute estere.

Anticipazioni e Riparti su titoli di Stato e su valori industriali a mercato corrente.

Emissione di Assegni sull'Italia e sull'Estero
Servizio di Assegni Circolari pagabili su tutte le Piazze d'Italia.

Aperture di Credito ed accettazioni commerciali su Italia e su Estero.

Pagamento ed incasso cedole e titoli estratti.
Custodia ed Amministrazione di titoli.

Locazioni Casse e Forti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE: PESENTI On. Gr. Uff. ANTONIO Cavaliere del Lavoro - *Presidente*.
Vitali Gr. Uff. Avv. Carlo - *Vice-Presidente* - Albini Ing. Comm. Riccardo - Ambiveri Comm. Giovanni - Dallorso Gr. Uff. Giuseppe Nicola - Finazzi Comm. Giovanni - Paris Dr. Comm. Diocle - Pesenti Ing. Mario - Radici Ing. Paolo - Tschudi Cav. Enrico - *Consiglieri* - Quizzardi Rag. Gaetano - Pavoni Rag. Cav. Rinaldo - Vago Avv. Cav. Uff. Achille - *Sindaci*.

DIREZIONE: Invernizzi Rag. Cav. Osvaldo, *Direttore* - Marè Rag. Pietro e Clocca Rag. Luigi, *Vice Direttori*.

ALPINISTI !!! Piccolo volume - Minimo peso - Massimo potere nutritivo - Praticità d'uso.

Ecco risolto il grave problema del v. stovagliamento nelle vosi e ardite scalate, grazie al

Latte condensato zuccherato Nestlé in tubi

che conserva inalterati tutti gli elementi del latte fresco sotto qualunque clima

sciogliendo il contenuto di un tubetto, del peso di soli 100 gr., in quattro vol e il suo volume d'acqua calda, avrete quattro grandi tazze di purissimo latte.

Ottimo col caffè, col thè o col cioccolato, in tutte le stagioni; sciolto nell'acqua fredda o nell'acqua di seltz in estate, è la bibita più deliziosa, fresca e sana che possiate desiderare

SOCIETÀ NESTLÉ - NAPOLI (S. Giovanni a Teduccio)

Garage Pietro Nava

BERGAMO

Viale Vitt. Em., 10 - Telefono 42.00

NOLEGGIO

**Automobili di lusso - Autobus
comodi e celeri per qualsiasi
destinazioni - Prezzi miti.**

BOTTEGA

DELLA

MUSICA

DI

TIRABOSCHI



**ASSORTIMENTO
COMPLETO DI
DISCHI - GRAM-
MOFONI - MUSI-
CA - RADIO ecc.**



BERGAMO

VIA PIGNOLO N. 27

Telefono 30.32

(Vendita Rateali)

GIACINTO ROGGIANI

Via V. Tasca - **BERGAMO** - Telef 51.81

**Carte fine da Ufficio e da Stampa
Carte extra strong bianche e colorate - Pergamin
Carte per imballaggio in genere
Cartoncini bristol e manilla bianchi e colorati
Buste commerciali ecc.**